

Perché Randone non vuole interviste

“Non è superbo è un modesto,,

A desso questa faccenda delle interviste “per interposta persona” comincia a infastidirmi». Esordisce così, appena mi vede alla porta del camerino. Già, perché pensa che anch'io sia venuto per incontrare Randone, e fallito l'attacco ripieghi su di lei. Invece no: è proprio con Neda Naldi che voglio parlare, anche se l'intenzione è quella di addentrarmi un poco nei risvolti di questo singolare sodalizio familiare e teatrale, che fa della Naldi — suo malgrado — il « portavoce ufficiale » del suo scontroso marito.

A questo punto, l'attrice mi blocca: « Per carità, non parliamo di “portavoce”. Se mi presta alle interviste invece di Salvo, che proprio non “vuol saperne, è da un lato per affetto verso di lui, e comprensione della sua personalità, dall'altro per rispetto verso i giornalisti e la loro professione.

«Ma sia chiaro che non ho bisogno di farmi luce dietro le spalle di mio marito, a spese della sua notorietà.

«Credo di avere una mia personalità bene definita, che mi consente di non ricorrere a piccoli stratagemmi del genere ».

Ha il teatro nel sangue

E allora vediamo un poco, questa personalità. Attrice, pittrice, scrittrice: chi è veramente Neda Naldi? Quale la sua attività principale, quali le secondarie?

« Non mi pongo neppure il problema — risponde — anche se qualcuno me lo rimprovera.

« Il teatro l'ho avuto nel sangue fin da bambina; e fin da bambina ho avvertito la necessità di scrivere.

« La pittura è l'attività più recente, ma non per questo secondaria. Direi piuttosto che ciascuna delle tre è complementare alle altre; e spesso mi capita di desiderar di scrivere mentre dipingo, o di pensare ai pennelli quando recito. So-

no mezzi d'espressione ugualmente validi ».

C'è ancora un aspetto, ed anche questo mi interessa. Neda Naldi moglie di Randone: quale difetto rimprovera maggiormente al marito? « Ecco, la sua apparente apatia: che è poi la stessa che scoraggia i giornalisti, con le risposte monosillabiche, o indifferenti, o schive. Vede, Salvo è come un ragazzo un poco timido.

È un diffidente non un «divo»

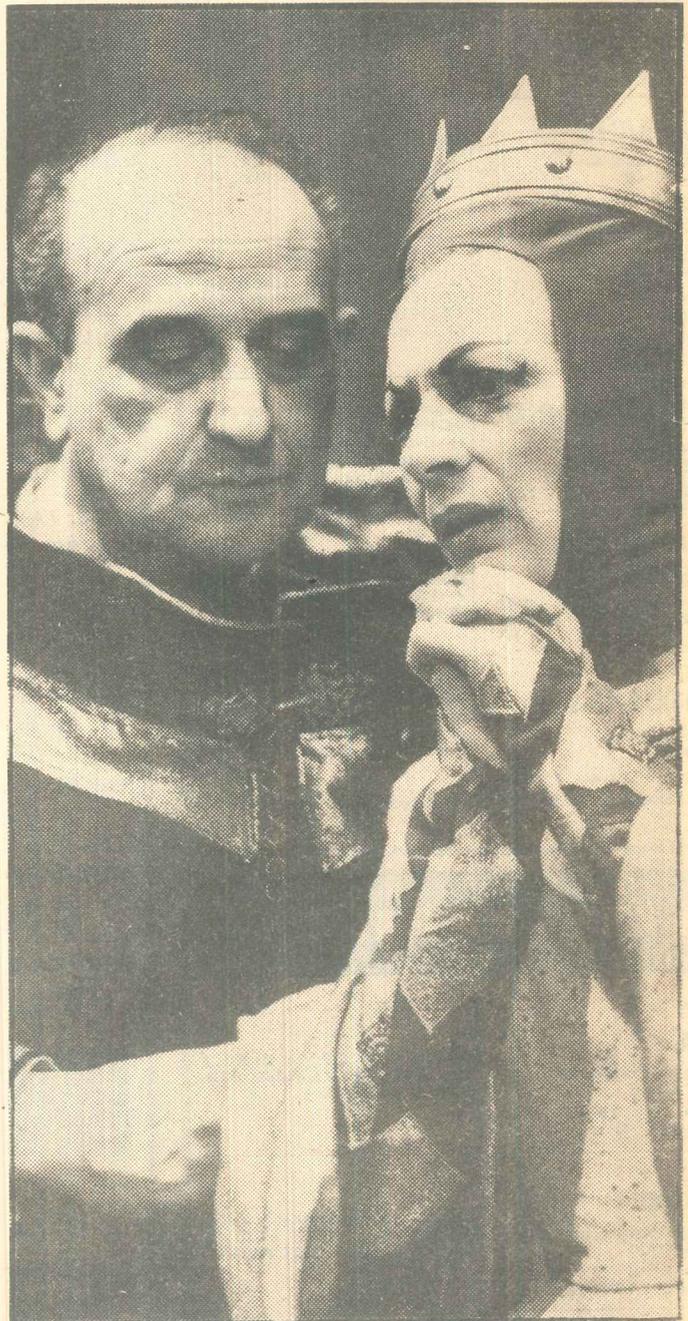
« Bisognerebbe andare con lui a pranzo, nascondendo accuratamente taccuino e matita. Vinta la diffidenza, è l'amico più cordiale. Ma per natura rifugge dalle domande preordinate: non per superbia, o per atteggiamento. Soltanto perché non ama parlare di se stesso, dei propri sentimenti, dei propri pensieri.

« Io lo conosco da molto tempo, ho fatto una pazzia per lui perché me ne sono profondamente innamorata: e veda un po', la piega del suo carattere che più mi ha interessato, all'inizio, è stata proprio questa sua ritrosia, questo pudore di se stesso, questa modestia che, a non conoscerla a fondo, può esser fraintesa ».

Era fatale, il discorso è scivolato su di lui. Randone che ama il pubblico, Randone che preferisce il teatro ma ormai non odia più tanto il cinema, Randone con i suoi progetti, le sue antipatie, le sue simpatie.

L'anima di un uomo che vien fuori attraverso quella, meno complessa forse e più estroversa della moglie.

Ancora una domanda, signo-



Salvo Randone e Neda Naldi in una scena di « Enrico IV » di Pirandello. Randone rifiuta di farsi intervistare. Tra lui e i giornalisti è in atto una singolare polemica che la moglie cerca di attenuare.

ra Naldi: « Al di là dei motivi che ha detto prima, perché si presta alle interviste ” per conto terzi ”? ».

« Non posso lasciare che lui resti isolato come in una gabbia. Del resto, anche Salvo fa per me lo stesso, quando è il caso. A Roma, in occasione della mia mostra personale, è stato lui a rilasciare interviste, a parlare con i giornalisti. Vede? Basta non chiedergli nulla

che riguardi lui, nulla che lo impegni profondamente a rivelare una parte dei suoi sentimenti.

« E' un atteggiamento che rispetto, conoscendone le cause: certo, se sapessi che non si espone per superbia, per una sorta di malinteso “divismo” — ma è atteggiamento ormai fuori di moda — non mi presterei a nessuna intervista ».

Giorgio Martellini